



Accadde Oggi a questi due italiani Rostagno e Aldovrandi

PER NON DIMENTICARE

Trent'anni fa fu ucciso Mauro Rostagno, il giornalista "rompiscatole"

Vi ricordate di Mauro Rostagno? Ve lo ricordate vivo? Vi ricordate che morì ammazzato? Successe trent'anni fa, il 26 settembre del 1988. Per ricordarvene dovete avere già una certa età, dunque. Se no, bisogna ricominciare tutto da capo.

Il 26 settembre del 1988 la mafia uccideva a Lenzi, frazione di Valderice, Mauro Rostagno, il giornalista e sociologo torinese. Quando è stato ucciso, quel giorno di 30 anni or sono , in Sicilia , Mauro aveva quarantasei anni e già tante vite, intensamente vissute , alle spalle. L'ultima la stava vivendo a Trapani dove era arrivato dopo essere stato leader, con *Renato Curcio del '68 a Trento* , dove da Torino si era trasferito per frequentare la nuova facoltà di sociologia.

Fondatore di ***Lotta Continua*** con Adriano Sofri, animatore del famoso centro culturale milanese, ***Macondo***, punto di ritrovo di molti delusi dalla politica.

per ricordare anche.....ma l'elenco è tristemente numeroso...

Diario Civile - Gioia Tauro: una strage dimenticata

Sono i giorni della contestazione e della violenza politica. Reggio Calabria rivendica il diritto di essere capoluogo di regione, con ogni mezzo, a ogni costo. E la destra, saldamente radicata in città, soffia sul fuoco della protesta.

Una ribellione estrema, durata a lungo, nel corso della quale accadono fatti gravi. Come il 22 luglio 1970, quando la "Freccia del Sud", il treno da Palermo a Torino, all'altezza della stazione di Gioia Tauro deraglia spezzandosi in più punti. L'impatto provoca sei vittime e settantasette feriti.

l caso, considerato disastro colposo, sembra definitivamente archiviato. Viene riaperto molti anni dopo grazie alle dichiarazioni di un pentito nell'ambito di una indagine sulla 'ndrangheta calabrese che squarcia il velo di bugie, omissioni e depistaggi sul deragliamento del "Treno del Sole".

Quello strano incidente ferroviario, avvenuto durante la rivolta di Reggio Calabria, in un territorio di mafie potenti e pervasive, è un atto doloso, riconducibile agli ambienti dell'estrema destra eversiva. Un disastro voluto, causato da una bomba posizionata sui binari della ferrovia.

Diario Civile - L`estate sta finendo. Storia di Giancarlo Siani

La Napoli in fermento culturale, artistico, musicale. Ma anche la Napoli della "guerra" dove si affrontavano a colpi di omicidi i clan della Nuova Famiglia, il cartello avversario della Nuova Camorra Organizzata di Cutolo. E' la città degli anni '80, quella di Giancarlo Siani, il giovane cronista del "Mattino" ucciso il 23 settembre 1985.

1984 - Rapido 904. Una Strage al buio

Sono passati 31 anni dal dicembre del 1984, che per l'Italia non fu un Natale di festa. Il 23 dicembre, infatti, una bomba piazzata sul Rapido 904, aveva ucciso 15 persone (che nel tempo sarebbero diventate 16) e ne aveva ferite 267.

Un eccidio che sconvolse il paese, appena uscito da quindici anni violenze e angoscia provocate dal terrorismo politico di destra e sinistra. E al terrorismo si pensò subito nelle indagini iniziali, prima di capire che dietro la strage c'era un'alleanza tra mafia, camorra ed eversione di destra, come hanno poi dimostrato i processi degli anni successivi. L'obiettivo era distrarre l'opinione pubblica e spostare l'attenzione delle forze investigative dalla Sicilia, dove le inchieste di Falcone e Borsellino stavano segnando colpi importanti contro Cosa Nostra.

A distanza di tanti anni, le vittime della strage del Rapido 904 sono ancora segnate da quella esperienza, nel corpo e nello spirito.

- Il clan dei Marsigliesi

Terra di misteri irrisolti, l'Italia è da sempre terreno fertile per le organizzazioni criminali. Una di queste è il clan dei Marsigliesi che conosce una stagione breve e intensa tra gli anni Sessanta e Settanta, tra Milano e Roma.

Francesco Coco . In nome della legge

Quarantadue anni fa, l'8 giugno 1976, le Brigate rosse uccidono a Genova il magistrato ***France sco Coco.***

Con lui, muoiono anche i due uomini della scorta, Giovanni Saponara e Antioco Deiana.

È la prima vittima eccellente, il primo attacco al cuore dello stato delle BR, che per la prima volta decidono di uccidere con premeditazione.

1992 - La notte di Lamezia: storia di Salvatore Aversa

Lamezia Terme, provincia di Catanzaro, 4 gennaio 1992: in via dei Campioni, una stradina vicino al centro della città, vengono barbaramente aggrediti e trucidati il sovrintendente di polizia ***Salvatore Aversa e la moglie Lucia Precenzano***. Comincia così la lunga e tragica

stagione dello stragismo in Italia, proseguita con gli omicidi di Salvo Lima e le stragi di Capaci e Via d'Amelio.

.....e gli altri

PER NON DIMENTICARE

FEDERICO ALDROVANDI **-** Ferrara 25 settembre 2005



Federico Aldrovandi



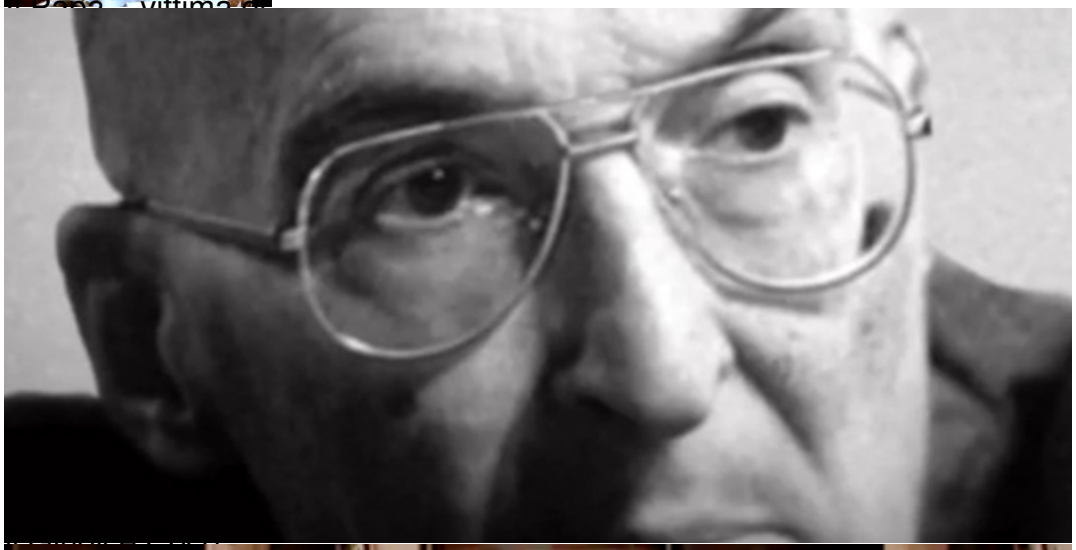
Rostagno



Precenzano e il Questore Aversa









Pio la Torre





Peppino Impastato



Siani





Calabria - Gioia T. rapido 904

franco casalinuovo jacursoonline ass. cult Kalokrio